

**Parrocchia Santi Valentino e Damiano**  
**SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)**



**La potenza di Satana**  
**la potenza di Dio**  
**la potenza della fede**

*Lectio divina di Es 2,1-10*

## Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.



Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo amore.

Sia gloria a Dio Padre  
e al Figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.

## Leggo il testo...

### Dal Libro dell'Esodo (2, 1-10)

Un uomo della famiglia di Levi andò a prendere in moglie una discendente di Levi. La donna concepì e partorì un figlio; vide che era bello e lo tenne nascosto per tre mesi. Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese per lui un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi adagiò il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo. La sorella del bambino si pose a osservare da lontano che cosa gli sarebbe accaduto.

Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo. Ella vide il cestello fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. L'aprì e vide il bambino: ecco, il piccolo piangeva. Ne ebbe compassione e disse: "È un bambino degli Ebrei". La sorella del bambino disse allora alla figlia del faraone: "Devo andare a chiamarti una nutrice tra le donne ebreë, perché allatti per te il bambino?". "Va", rispose la figlia del faraone.

La fanciulla andò a chiamare la madre del bambino. La figlia del faraone le disse: "Porta con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario". La donna prese il bambino e lo allattò. Quando il bambino fu cresciuto, lo condusse alla figlia del faraone. Egli fu per lei come un figlio e lo chiamò Mosè, dicendo: "Io l'ho tratto dalle acque!".

## ... e lo contestualizzo

Questa parte del libro dell'Esodo ci permette di considerare tre importanti principi di verità divina: la potenza di Satana, la potenza di Dio, la potenza della fede. Nell'ultimo versetto del capitolo precedente leggiamo: «Allora il Faraone diede quest'ordine al suo popolo: Ogni maschio che nasce gettatelo nel fiume; ma lasciate vivere tutte le femmine». È la potenza di Satana. Il fiume era la morte e, per mezzo della morte, il Nemico cercava di rendere vano il disegno di Dio. In verità, in ogni tempo, il Serpente ha tentato di far naufragare il piano di Dio agendo sulle persone da Lui inviate per il compimento del suo disegno di salvezza. Fino con Gesù.

## Medito il testo

Da una famiglia maledetta da Giacobbe a causa del delitto di Levi (Gn 34,25; 49,5) nasce il liberatore d'Israele: Dio si serve degli 'ultimi'. Nasce Mosè ed è 'bello'. Al di là della semplice connotazione estetica, la bellezza è parte del piano di Dio. Mosè, prima di piacere alla sua mamma, è piaciuto a Dio. Dio ha scelto Mosè perché diventasse il liberatore del suo popolo Israele, schiavo in Egitto.

*Accolgo la logica di Dio che predilige gli 'ultimi'? O preferisco la compagnia dei potenti? Mi metto dalla parte dei poveri e degli scartati? Vivo io stesso/a da 'ultimo', da 'povero' per essere 'arricchito' da Dio? Io sono bello/a della bellezza (santità) di Dio? Sono consapevole che piaccio a Dio nella misura in cui faccio la sua volontà? Mi sforzo di corrispondervi sempre? O faccio come meglio credo (o come mi conviene)?*

La potenza del Nemico si manifesta nel fatto che Mosè si trova in una situazione di morte: nell'acqua, dentro il canestro fatto di giunchi, spalmato di bitume. Eppure, il testo proclama la fiducia nel Dio salvatore. Come Noè, predicatore di giustizia, questa piccola 'arca' avrebbe messo al riparo dalle acque della morte il bambino Mosè.

*Di fronte alle insidie di Satana come mi pongo? Cado? Lotto? Credo che posso farcela da solo/a o confido in Dio? Riconosco nella storia i segni della presenza e dell'azione di Dio o penso che sia tutto dovuto all'ingegno e alla capacità umana?*

Il destino di Mosè pare segnato. Si trova in balia delle acque, in un cestino di vimini e pece, al buio e non può agire perché 'piccolo' e impotente contro questa situazione di morte. Eppure Dio va oltre le nostre prospettive. La mamma di Mosè, china su quel canestro che la sua fede ha costruito, nell'atto di deporvi il proprio figlio, ci appare come un'immagine della fede che si eleva sopra questa terra di morte fino a vedere nella speranza, la salvezza di Dio.

*La mia fede in Dio alimenta la speranza della risurrezione alla fine dei tempi? Sono convinto che in ogni situazione di difficoltà e di morte c'è sempre una via di vita e di salvezza che Dio mi indica? E io mi fido di questo Dio che mi chiama a morire per darmi la sua vita? O preferisco restare ancorato alle mie sicurezze?*

La sorella di Mosè se ne stava «a una certa distanza, per sapere quel che gli sarebbe successo». È chiaro che la fede della sorella non era al livello di quella della madre. Indubbiamente c'era in lei quell'interesse profondo, quel reale affetto che ritroviamo in «Maria Maddalena e l'altra Maria sedute dirimpetto al sepolcro» (Mt 27,51). Ma la madre credeva fortemente che Dio salva.

*La fede fragile sottoposta a dura prova può vacillare. Ma una fede forte è incrollabile perché la forza è quella di Dio. Com'è la mia fede? È fondata in Dio o è ancora molto 'umana'? Come posso rafforzare la mia fede?*

La risposta di Dio comincia a farsi sentire. La figlia del faraone, pur inconsapevolmente, realizza il piano di Dio, è 'strumento di salvezza' nelle mani di Dio. In tutto ciò che avviene, c'è Dio. Mentre noi buttiamo via quelli che non la pensano come noi, che non sono come noi li vorremmo, che non appartengono alla nostra cerchia.

*Dio agisce nella storia di ciascuno. Sono consapevole che è il protagonista anche della mia storia personale? In che modo mi sono accorto che Dio ha agito nella mia vita? Ho mai riconosciuto e riconosco i segni del passaggio di Dio nella mia vita?*

La figlia del faraone ha bisogno di una nutrice. Così, la sorella di Mosè chiama sua madre. La fede della madre di Mosè trova qui piena ricompensa; Satana è confuso e Dio vince il male. Colui che aveva detto «se è un maschio, uccidetelo» ha avuto a corte uno di quei figli maschi. Il faraone, di cui Satana si voleva servire per distruggere il disegno di Dio, fu adoperato da Dio per nutrire e allevare Mosè, strumento di Dio per confondere la potenza di Satana.

*Dio vince sempre. Devo solo imparare ad avere pazienza. E io ho pazienza? Mi fido di Dio? O voglio che tutto funzioni come dico io?*

## **La Parola si fa preghiera**

Il Signore ha parlato al tuo cuore: permetti allo Spirito Santo di far diventare preghiera quello che Dio ti ha detto nel testo sacro.

## **Ora "contempla"... e agisci**

Il Signore è entrato in te con la luce della sua Parola; così sarai capace di vedere il mondo con gli occhi di Dio.